

l'Unità
Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Voglia di censura

ANTONIO ZOLLO

Siamo abituati da anni, da sempre, a fasi di combattimento particolarmente aspre tra potere politico e sistema dell'informazione...

Il sistema della comunicazione - per velocità, capacità di annullamento degli ostacoli spazio-temporali, per estrema capillarità - riflette ormai in ogni parte del mondo e implacabilmente le strutture, il funzionamento, l'organizzazione dei sistemi dei quali esso è espressione o con i quali viene a contatto...

Oggi, nel nostro paese, lo specchio dell'informazione rimane l'immagine di un sistema di potere dominante che sembra bruciare le sue residue risorse in un conflitto autodistruttivo senza pause e, soprattutto, senza che ne scortino mutamenti, quali che siano...

Se le cose stanno così bisogna sforzarsi di andare oltre la logica, pur benemerita, della risposta colpo su colpo al censorio d'ogni tipologia...

In questo discorso una riflessione particolare merita il servizio pubblico radiotelevisivo. Poiché i partiti di governo lo considerano come «cosa propria» non stupisce che sulla Rai essi si esercitino con particolare volgarità e arroganza...

Bossi ha un interesse chiaro: mantenere il più possibile la fisionomia di «partito pigliatutto». Ma potrebbe trovarsi presto a un bivio...

Il taxi Lega Nord a destra o a sinistra?

CHICCO TESTA

È bene che ogni ragionamento prospettico si voglia fare sulla Lega Lombarda e le sue affiliazioni parta da un dato di realtà. Ed ossia che si tratta di un soggetto destinato a durare e, probabilmente, anche ad incrementare la sua forza...

Ma per il momento, c'è da scommetterci, sperando che in forza di un anticipo delle elezioni tale periodo non si prolunghi troppo a lungo, l'interesse della Lega è chiaro. Mantenere il più possibile la fisionomia di partito pigliatutto degli anni 90. A sinistra, al centro e a destra...

Le difficoltà sono tutte, quindi, delle altre forze. Intanto perché lo spazio della Lega è ricavato da evidenti assenze, mancanza di coerenza, insufficienti esplicazioni su alcuni problemi centrali...

gretto e chiuso di certa piccola borghesia del Nord, venuto da accenti razzisti e privo di ogni caratterizzazione nazionale e perciò solidale...

E allora, in primo luogo, occorre fare politica nei confronti della Lega, sfidandola continuamente a precisare, per separazione, il centro della sua proposta che essa ancora non ha definito. Se esso poggia su ciò che appare, anche per noi, politicamente credibile ed interessante...

E il Pci? Temo che le prossime elezioni finiranno per dimostrare che anche l'elettorato comunista è, in alcune sue parti non secondarie, sensibile alle «issues» leghiste. E non solo fra ceti deboli e sottorappresentati...

Eppure il Pci è potenzialmente il partito che può disporre dei maggiori strumenti di iniziativa politica. Almeno su 4 punti fondamentali, che mi limito ad indicare per brevità...

Se invece nella Lega prevale, per contrastanti interessi elettorali, l'egoismo

Interventi

Si scrive «federazione», si legge «scissione». E significa catastrofe annunciata per tutti

LUCIANO CANFORA

L'unico partito che non abbia mai vissuto esperienze di scissioni, nell'Italia repubblicana, è la Dc, per quanto lanciai fossero i contrasti che l'hanno divisa...

Un elemento da non trascurare mai in casi del genere è la reazione esterna. Nenni usava dire (ma non fu sempre coerente con questo suo motto) che, se gli avversari capitava che lo elogiassero, lui ne traeva motivo di allarme...

Sarebbe molto triste se la scissione (più volte ventilata negli scorsi mesi, ed ora drammaticamente imminente) fosse vista, da una parte della maggioranza, come un prezzo, per così dire, da pagare...

Ma, si obietta, non di scissione si tratta, bensì della creazione di un «area» desiderosa di federarsi col Pds. Con buona pace di chi l'ha pensato, questo è un vero gioco di parole...

Eppure al paragrafo 7 della mozione «Rifondazione comunista» si legge: «Ci battiamo perché (il nuovo partito) sia un partito nel quale vivano davvero quei caratteri di fondo senza i quali l'impegno per la rifondazione

ne comunista non avrebbe lo spazio per svilupparsi. Abbiamo già verificato che questi caratteri non ci sono? O abbiamo firmato quella mozione senza crederci?
5) L'unica verifica fatta fin qui è quella dei congressi. Il cui risultato più importante è, a ben guardare, l'ostinato assenteismo del 70% circa degli iscritti...

Il quale, poi, perché vuole federarsi col nascente Pds (e non per esempio col Pri o col Psi)? Evidentemente perché, tutto sommato, ritiene di avere elementi di perdurante affinità o maggiore affinità, col nascente Pds...

Non basta incastonare il vecchio simbolo nel nuovo per dar vita a quella sintesi necessaria tra tradizione comunista e nuove domande che l'attuale momento storico impone...

possibilità di proporre una alternativa credibile e il Pci che perde voti e prestigio pur continuando a nutrire la speranza di «equilibrati più avanzati»...

De Martino, io ricostruisco il '64 così

LUIGI ANDERLINI

Francesco De Martino ci consentirà qualche breve nota critica al suo tentativo - per tanti aspetti importante - di ricostruire gli avvenimenti che stanno tra il '64 e il '68 (Unità del 6 gennaio).

Il rientro dei socialisti al governo nell'estate del '64 non fu indolore. Nenni - che molto probabilmente non sapeva più di quanto disse in Comitato centrale - pagò in termini programmatici e di presenza nel governo un prezzo assai elevato...

Non vedo impedimenti strutturali, al contrario di quanto avviene per altri partiti, perché il Pci aggredisca esplicitamente e senza contorcimenti questi temi. C'è però un fattore tempo, che è essenziale. Prima, come sempre, è meglio che dopo.

Sarebbe successo il peggio (De Lorenzo al potere?) se la politica del Psi fosse stata più coraggiosa e meno subordinata? Difficile rispondere, almeno per me...

Comunque siano andate allora le cose, gli effetti di quelle scelte sono oggi sotto gli occhi di tutti. Direi che c'è voluto lo scossone del Midas per ricondurre la politica del Psi a livello di una collaborazione competitiva con la Dc...

Non c'era altra strada per salvare la repubblica e le istituzioni democratiche? Io, allora, insieme a molti lombardiani, fui di contrario avviso e penso ancora oggi che la lunga stagione di subordinazione del Psi alla Dc (i dieci anni di Rumor) abbiano lasciato un segno pesante nella vicenda politica italiana...

ELLEKAPPA



Nella squadra di cinque - come nel basket - che occupa dal lunedì al venerdì questo spazio privilegiato del giornale si alternano temi, sensibilità e stili differenti. Qualche volta vorrei saper imitare la tensione morale e la competenza giuridica di Mario Gozzini, l'introspezione e le aperture culturali di Renato Nicolini, la passione politica e la vis polemica di Emanuele Macaluso...

IERI E DOMANI

GIOVANNI BERLINGUER

Io, il nuovo partito e le donne

Riassumo: «Nel passato abbiamo pensato a una classe operaia quasi autosufficiente, in base a una cultura produttivista che considerava il lavoro come valore essenziale, e perciò la donna come soggetto marginale. Ora sappiamo che oltre all'antagonismo di classe ve ne sono altri, di generazione, di razza, di sesso, e che l'obiettivo non può essere quello di vincere il nemico, ma di superare in avanti i motivi di conflitto...»



ma essere più simili alle donne «normali», anche apolitiche, che quasi sempre fanno ottime sintesi, nella loro vita quotidiana e nei loro valori, di culture diverse...

concreta e consistente di liberazione delle donne, non fosse altro perché meramente «conviene e quindi è necessario» aprire spazi alla loro affermazione. A questo hanno saputo dare il loro contributo le donne, le comuniste italiane in particolare. Almeno nel nostro paese è ora più difficile appellarsi alla divisione «naturale» del lavoro, o almeno è difficile farlo impunemente...

l'Unità
Renzo Foa, direttore
Piero Sansonetti, vicedirettore vicario
Giancarlo Bosetti, vicedirettore
Giuseppe Caldarola, vicedirettore
Editrice spa l'Unità
Armando Sarli, presidente
Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alena, Enrico Lepri, Armando Sarli, Marcello Stefanini, Amato Mattia, direttore generale
Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06/444901, telex 613461, fax 06/4453005, 20162 Milano, Viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401.
Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
l'Unità, al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, licenz. come giornale murale nel campo del trib. di Roma n. 4555.
Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani
l'Unità, al n. 150 e 2350 del registro stampa del trib. di Milano, licenz. come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3599.
Certificato n. 1618 del 14/12/1989
La direzione dell'Unità non garantisce la pubblicazione degli articoli non richiesti